



Il Presidente

Ch.mo Presidente

Dott RAFFAELE SQUITTIERI

Lo scrivente Comitato per la Qualità della Vita si rivolge a codesta Corte dei Conti nella persona del suo Presidente Dott. Raffaele Squittieri per sottolineare diversi aspetti contraddittori riguardanti la riforma delle Soprintendenze, avvenuta con il “decreto Franceschini”.

Ciò che a codesto Comitato preme, è l'avvenuta cancellazione della Soprintendenza a Taranto e l'assegnazione al Polo Museale della Puglia del Convento di San Domenico.

A tal proposito occorre fare una premessa, dal momento che molte sono le incongruenze e le anomalie riscontrate.

Infatti, non è dato comprendere, quale sia la reale motivazione sulla base della quale è avvenuta la soppressione della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Taranto con il conseguente passaggio della stessa alla città di Lecce. Non ragioni demografiche, essendo Taranto il maggiore centro della Puglia meridionale, non di importanza urbana perché Taranto è sede di importantissime funzioni statali e produttive. Meno che mai si comprendono ragioni storiche o culturali, che consiglierebbero un trasferimento di questo presidio dello Stato in altra città della Puglia.

- Taranto è la più antica città d'Italia, con tremila anni di ininterrotta e sedimentata storia urbana. Lasciando pure i fasti della sua storia remota, dimenticando che fu la più importante città greca d'occidente, e che da qui si irradiò a Roma la cultura ellenica, a base della civiltà occidentale, dobbiamo considerare, che oggi, a Taranto, e non altrove, si trova il più importante Museo della Magna Grecia, e che da 55 anni si celebrano i Convegni Internazionali di Studi sulla Storia e Archeologia della Magna Grecia promossi dall' ISAMG (Istituto per la Storia e l'Archeologia della Magna Grecia) avente sede c/o Palazzo D'Aquino, attuale Segreteria Rettorale del Polo Universitario Jonico, afferente all'Università agli Studi “Aldo Moro” di Bari. In tale sede, altresì, trova collocazione la Biblioteca del summenzionato Istituto che custodisce oltre 25.000 volumi specialistici inerenti il settore storico-archeologico, nonché i 55 volumi degli Atti dei Convegni annuali;

Per non parlare, poi, della circostanza che vede, la Soprintendenza archeologica a Taranto come un'istituzione culturale antichissima, che comincia alla fine dell'ottocento con l'arrivo a Taranto nel 1880 dell'archeologo Luigi Viola proseguita poi con eccellenti funzionari come Quintino Quagliati e Ciro Drago, infatti, è dal loro lavoro che è nato il Museo Archeologico “MARTA”.

Occorre, all'uopo ricordare che, fin dal 1907 a Taranto c'è stata la Soprintendenza archeologica con competenze che interessavano e riguardavano l'intera Puglia, presenza, che nel corso di un secolo, ha consentito di maturare professionalità e competenze a livello

Sede sociale Via Nitti, 97 - Taranto

Sede operativa Via Rintone, 20 - Taranto (Istituto Cabrini 2° piano)

Email: comitatoqualitavita@libero.it cell. 336445836



Il Presidente

internazionale, basti pensare che gli “ Ori “ di Taranto custoditi nel celebre museo MARTA sono stati esposti sia in America nella città di New York , in Giappone nella città di Tokio, a Parigi in Francia, ad Amburgo in Germania ed infine, nel 2010 all’Expo Mondiale di Shanghai.

Alla luce di tanta “magnificenza” non si comprende quale sia la reale motivazione che ha spinto il Ministro Franceschini a sacrificare e ,quindi, accorpate la Soprintendenza della città di Taranto a quella della città di Lecce.

Da sottolineare che , *reiectione contraria* , la città di Lecce soltanto nel 2004 aveva la sua Soprintendenza in quanto veniva scissa quella di Bari.

Da rilevare, quindi, che la necessità di un presidio posto a salvaguardia dell’inestimabile patrimonio culturale della città, ha le sue radici nella particolarità del suo contesto territoriale, in quanto caratterizzato da un tessuto archeologico ampiamente diffuso e di notevole importanza, peraltro Taranto è l’unica città della Magna Grecia che ha lasciato testimonianze molto importanti non solo nella stessa città, ma anche nella sua provincia, per cui sarebbe pleonastico l’elenco delle stesse in quanto notorie a tutti !

Quanto accaduto mal si concilia con l’interesse che il Ministero ai beni e attività culturali e del turismo ha sempre riservato alla città di Taranto, sia in ragione delle problematiche ambientali e sociali, sia per consentire l’avvio di opere di riqualificazione e rilancio della città attraverso la valorizzazione culturale e turistica.

A sostegno di quanto poc’anzi affermato, va ricordato che il D.L.5 del gennaio 2015 convertito in Legge il 04 marzo 2015 n° 20 ha previsto all’art. 5 l’istituzione di un Tavolo istituzionale permanente per l’area di Taranto, che vede come protagonisti il MIBACT e, all’art. 8, l’adozione da parte del Comune di Taranto, di concerto con il Ministero, di un piano di interventi per il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione della Città Vecchia di Taranto, del Borgo e dell’Arsenale anche in riferimento ai suoi “giacimenti archeologici” : dagli ipogei, alle tombe a camera, ai resti archeologici , mai “esplorati” , delle zone di attuale competenza della Marina Militare.

Taranto quindi privata della sua storia e Foggia innalzata agli onori della gloria con la creazione di una nuova Soprintendenza.

Risultato della riforma, *condivisibile nella ratio di unificare archeologia, belle arti e paesaggio: cancellazione di una Soprintendenza molto più antica e con competenze molto maggiori (Taranto) e sostituzione con una più piccola e molto più recente (Lecce) e con una appena istituita (Foggia).*

Sede sociale Via Nitti, 97 - Taranto

Sede operativa Via Rintone, 20 - Taranto (Istituto Cabrini 2° piano)

Email: comitatoqualitavita@libero.it cell. 336445836



Il Presidente

Alle proteste sollevate dai cittadini di Taranto, peraltro rappresentate da oltre 150 tra Associazioni e Enti, il Ministro rispondeva in modo evasivo e abbastanza contraddittorio, infatti adduceva quale motivazione a detto accorpamento la circostanza che la popolazione di Lecce e provincia risultava essere il doppio rispetto a quella di Taranto e provincia.

Partendo dal presupposto che non risulta molto chiaro cosa c'entri il numero di abitanti con la valutazione del patrimonio archeologico, i dati che ora riporteremo contraddicono, in modo più che evidente, tale affermazione:

Lecce provincia: 800.000 abitanti

Taranto provincia: 600.000 abitanti

Lecce città: 94.000 abitanti

Brindisi città: 88.000 abitanti

Brindisi città + Lecce città: 182.000 abitanti

Taranto città: 200.000 abitanti

Da non dimenticare che, a tal proposito, sono state rivolte al Ministro svariate interpellanze sia da parlamentari, che da consiglieri regionali che dallo stesso Sindaco di Taranto Dott. Ippazio Stefano, unitamente a tutta l'Assise Comunale e Provinciale, alle organizzazioni sindacali, sociali ed economiche.

Tutte richieste rimaste inascoltate, per impossibilità, a detta del Ministro Franceschini, di creare la *quarta Soprintendenza in una regione*.

Ma allora, se per la nostra città questo non è possibile, è legittimo chiedersi come mai questo sia potuto avvenire in Toscana, dove a Lucca risulta essere stata istituita la quarta Soprintendenza e dove il numero degli abitanti è pari a 390.000 abitanti e ha competenza anche su Massa e Carrara per un totale di 590.000 abitanti.

*Gli stessi abitanti della sola provincia di Taranto che, invece, non può avere la Soprintendenza pur in presenza di un patrimonio archeologico, belle arti e paesaggio **ben più importante !***

Questa domanda, posta al Ministro, riceve una risposta che, a nostro dire, risulta incomprensibile: "questioni di equità" ma non è dato sapere cosa significhi il termine

"EQUITA".

Sede sociale Via Nitti, 97 - Taranto

Sede operativa Via Rintone, 20 - Taranto (Istituto Cabrini 2° piano)

Email: comitatoqualitavita@libero.it cell. 336445836



Il Presidente

I beni culturali non sono la spartizione di cariche e poltrone. L'organizzazione dei beni culturali deve basarsi sulle effettive risorse di cui ogni territorio dispone.

Il patrimonio archeologico di Taranto è tra i più importanti del mondo e la consistenza di beni archeologici, monumentali, architettonici e paesaggistici da tutelare è enormemente più consistente in provincia di Taranto rispetto alle province di Lecce e Brindisi.

Purtroppo la “ storia continua”: infatti, per ultimo, ma non tale per importanza, risulta d'obbligo ricordare l'assegnazione del Chiostro di S. Domenico, attuale sede della Soprintendenza archeologica, sito nella città vecchia di Taranto, al Polo museale della Puglia, ovvero, a Bari.

Come definire questo ulteriore *atto* posto in essere dal Ministro Franceschini?

Inoltre, ciò che il Ministro sembra far finta di non capire è che Soprintendenza archeologica ed il Museo hanno responsabilità , competenze ed incarichi diversi, anche se strettamente collegati fra loro, e ***quindi le due realtà non possono essere scisse!***

Alla luce di quanto esposto si

CHIEDE

All.mo Presidente della Corte dei Conti Dott. Raffaele Squitieri e, quindi, alla Corte:

- ***in via principale di non registrare il documento De quo;***
- ***in via subordinata di registrarlo con osservazioni, afferenti alla Soprintendenza di Taranto e al Chiostro di San Domenico***

Salvis iuribus

Comitato per la qualità della vita
Carmine Carlucci